

Delibera n° 1181

Estratto del processo verbale della seduta del
24 giugno 2011

oggetto:

DLGS 152/2006, LR 43/1990 - PARERE SULLA PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO RIGUARDANTE LA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN COMUNE DI CORDENONS. (VIA387) PROPONENTE: GEO NOVA SPA.

Renzo TONDO	<i>Presidente</i>	<i>assente</i>
Luca CIRIANI	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Angela BRANDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Elio DE ANNA	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Andrea GARLATTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Vladimir KOSIC	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Roberto MOLINARO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sandra SAVINO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Federica SEGANTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Claudio VIOLINO	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

Vista la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

Visto il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";

Vista la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 18 dicembre 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza, da parte della Geo Nova S.p.A., per l'esame del progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007;
- in data 29 gennaio 2010 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi (art. 4, comma 1b del D.Lgs. 36/2003) del volume di circa 780.000 mc, presso la quale è previsto il conferimento, in media, di circa 390 t/giorno di rifiuti non pericolosi;
- con nota ALP.11/7377-VIA/387 del 4 febbraio 2010 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 230 di data 16 febbraio 2010 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Cordenons, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di concerto col Servizio idraulica, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio tutela ambienti naturali e fauna ed il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- con nota ALP.11-14607-VIA/387 del 5 marzo 2010 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Comune di Zoppola, alla Direzione centrale risorse agricole, naturale e forestali - Servizio produzioni agricole, alla Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto – Servizio infrastrutture, vie di comunicazione e telecomunicazioni, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio geologico e Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e all'ARPA FVG - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;

Considerato che l'intervento in oggetto è già stato valutato dalla Commissione tecnico - consultiva VIA nella riunione del 4 marzo 2009 (VIA 295) in cui la stessa aveva espresso parere non favorevole;

Rilevato che a seguito di tale parere negativo il Comune di Cordenons ha richiesto all'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione la ripermetrazione delle aree da destinare ad espansione naturale delle piene del complesso Cellina – Meduna, con conseguente parere favorevole del Comitato Tecnico di quest'ultima al recupero/bonifica/restauro paesaggistico del sito di discarica;

Visti in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Cordenons con deliberazione della Giunta Comunale n. 87 del 29 aprile 2010 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota 2010.00046136 dd. 28 maggio 2010 – parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale” con Determina del Direttore del Dipartimento di Prevenzione n. 760 dell’11 maggio 2010 – parere contrario;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione con nota prot n. 616/B.3.5/2 del 3 maggio 2010 – parere non espresso;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico con nota prot. 19023 del 23 marzo 2010 – osservazioni;

Constatato che i pareri del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse agricole, naturale e forestali e del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;

Visti altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota interna del 5 maggio 2010 – richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali – Servizio produzione agricole con nota prot. 30958 del 27 aprile 2010 – richiesta integrazioni;
- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 7136/2010/DS/73 del 16 agosto 2010 – osservazioni e richiesta integrazioni;

Constatato che i pareri collaborativi del Comune di Zoppola, del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici e del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non sono pervenuti;

Viste altresì le seguenti osservazioni:

- Unical S.p.A. prot. FRI/COR/39/10/C/PT/eb dd. 9 marzo 2010 – richiesta integrazioni;
- Gruppo Cinofilo Pordenonese dd. 8 giugno 2010 – parere negativo;

Rilevato che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 2813 di data 28 ottobre 2010 e successiva Ordinanza di proroga dei termini di consegna n. 5 del 4 gennaio 2011, sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell’art. 15 della L.R. 43/1990;

Constatato che in data 22 febbraio 2011, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell’istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

Visti in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Cordenons con deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 28 aprile 2011– parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2011.0037350 del 6 maggio 2011- osservazioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale” con Determina del Direttore del Dipartimento di Prevenzione n. 527 del 26 aprile 2011 – parere contrario;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione con nota prot. n. 688/DLgs152/2006 del 24 marzo 2011– conferma parere precedente;
- Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali – Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali con nota prot. SCPA/8.6/32488 del 18 maggio 2011 – parere contrario;
- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico con nota prot. STINQ 11557 UD/AIA/83 del 28 marzo 2011 – conferma parere precedente;
- Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio idraulica con nota prot. SIDR-/PN/17516/VIA387 del 12 maggio 2011– parere favorevole;

Visti altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. SGRIF-15458-PN/ESR/V del 29 aprile 2011– osservazioni;
- Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio geologico con nota prot. SGEO/13145B/10/AG/249 del 7 aprile 2011– osservazioni;
- Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio produzione agricole con nota prot. SPA/7.1/23567 del 6 aprile 2011 – impossibilità ad esprimersi;
- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 4407/2011/DS/73 del 24 maggio 2011 – supporto tecnico – scientifico;

Constatato che i pareri collaborativi del Comune di Zoppola e del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici non sono pervenuti;

Vista la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 27 maggio 2011;

Visto il parere n. VIA/11/2011 relativo alla riunione dell'1 giugno 2011, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, l'ARPA ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, ai fini di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;
2. I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio..) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;
3. il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e non potranno essere accolti rifiuti derivanti da impianti di trattamento di rifiuti speciali. Si precisa che i rifiuti 17 09 04 possono essere assimilati ad urbani e, quindi, una volta trattati conferibili in discarica, solo se domestici ai sensi dell'art. 184, comma 2 lett. a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. I rifiuti ammissibili a discarica saranno, quindi, solamente:
 - 17 09 04 RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
 - 19 01 02 MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
 - 19 01 12 CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11
 - 19 01 14 CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
 - 19 01 18 RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
 - 19 01 19 SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
 - 19 05 01 PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
 - 19 05 03 COMPOST FUORI SPECIFICA
 - 19 06 04 DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI
 - 19 12 01 CARTA E CARTONE
 - 19 12 02 METALLI FERROSI
 - 19 12 03 METALLI NON FERROSI
 - 19 12 04 PLASTICA E GOMMA
 - 19 12 05 VETRO

- 19 12 07 LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
- 19 12 08 PRODOTTI TESSILI
- 19 12 09 MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)
- 19 12 10 RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)
- 19 12 12 ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

e tali categorie potranno essere soggette ad ulteriori specifiche valutazioni di conformità pianificatoria in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale da parte degli Enti competenti;

4. le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);
5. al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;
6. al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;
7. il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;
8. al fine di limitare il più possibile l'istaurarsi di fauna opportunistica ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE senza scoprire i rifiuti già precedentemente stoccati e senza intaccare la continuità dei teli già precedentemente stesi;
9. al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post – operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA prima dell'inizio dei lavori;
10. al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori;
11. considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;

12. il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;
13. al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC / ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla S.P. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;
14. nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA;
15. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA, e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA;
16. al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e l'ARPA le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:
 - una riduzione delle pendenze della copertura;
 - la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
 - l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;
17. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:
 - il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
 - le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
 - la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
 - i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
 - la necessità di eventuali misure correttive;

- gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;
18. il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS "Magredi di Pordenone" o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;

Rilevato che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

Rilevato in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

Considerato in merito al presente progetto che la Commissione ha evidenziato che:

- il sito è indicato come preferenziale, per le discariche a servizio degli impianti di bacino, dal Programma attuativo della Provincia di Pordenone del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0321/Pres. del 08.10.2004. Tale programma Provinciale sottolinea, poi, come il sito della Discarica di Cordenons goda della deroga di cui alla L.R. 13/2002, art. 20 bis comma 22 di distanza dai vigneti;
- risulta conforme al Piano Urbanistico Regionale Generale;
- vi è una potenziale non conformità al Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, ed al relativo Programma provinciale attuativo, in quanto alcuni codici CER richiesti dal proponente non sono conformi alla Pianificazione di Settore. La normativa di settore prevede, infatti, che siano realizzate discariche in ogni bacino e sottoambito, a servizio degli impianti per la messa a dimora dei soli scarti e sovralli non più suscettibili di ulteriori valorizzazioni;
- è localizzato entro il perimetro dell'area classificata a "media pericolosità (P2)" dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Livenza – sottobacino Meduna-Cellina, che non vieta esplicitamente la realizzazione di nuove discariche;

Considerato inoltre che la Commissione, in relazione alla vulnerabilità del sito, ha rilevato che diversi pareri pervenuti hanno evidenziato il fatto che eventuali fuoriuscite di percolato potrebbero creare un inquinamento della falda freatica difficilmente contenibile e mitigabile ed hanno evidenziato altresì come vi sia una certa criticità nella gestione dei rifiuti pulverulenti quali le ceneri, poiché le stesse potrebbero provocare lenti impermeabili all'interno della massa di rifiuti, con possibili problemi nella gestione del percolato;

Rilevato che la Commissione ha evidenziato che, ai fini della valutazione di incidenza nei confronti dei limitrofi SIC e ZPS, la riduzione degli habitat di interesse comunitario è almeno in parte mitigata dal fatto che l'area risulta esterna ai siti Natura 2000, e che tali habitat sono presenti su ampie superfici all'interno dei siti Natura 2000. Tuttavia in considerazione del pregio e dell'entità degli habitat eliminati dovrebbero essere attuate delle misure di compensazione quali interventi di ripristino ambientale in aree attualmente degradate. Tali interventi non mitigano gli impatti dell'attività di discarica sul contesto interessato ma essendo finalizzati al ripristino di habitat di interesse comunitario contribuiscono al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie floristiche di interesse comunitario del SIC e della ZPS;

Riscontrato altresì che, come emerge dal suddetto parere, un ulteriore potenziale impatto sulla vegetazione è rappresentato dalla diffusione e dalla deposizione di polveri sul contesto

circostante, impatto che tuttavia risulta almeno in parte mitigato da alcune previsioni progettuali (barriera verde, modalità operative di gestione della discarica, asfaltatura strada di accesso) e dai venti prevalenti che soffiano in direzione opposta ai siti Natura 2000;

Considerato che la Commissione in merito agli impatti sulla fauna ha rilevato che:

- vi sarà una sottrazione di habitat pari a circa 20 ha. Nei riguardi della componente faunistica assume forse un maggior rilievo la sottrazione delle aree boscate piuttosto che quelle a prato in considerazione del fatto che tali nuclei di vegetazione ad alto fusto non sono presenti su vaste superfici nel contesto circostante. Inoltre tali nuclei di vegetazione boschiva possono assumere un ruolo rilevante per la fauna vista la presenza di una zona agricola limitrofa in cui scarseggiano siepi e boschette e possono avere una funzione di aree tampone tra le aree di interesse naturalistico dei siti Natura 2000 e gli agroecosistemi limitrofi in cui è comunque presente un disturbo antropico derivante dalle attività agricole;
- il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità evidenzia che vi saranno impatti negativi su diverse specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli in quanto l'area di progetto è interessata dalla presenza di calandro e succiacapre mentre nelle aree contigue, interne al SIC e ZPS sono segnalate numerose altre specie
- la fauna presente nelle zone limitrofe al sito di discarica all'interno del SIC e della ZPS risentirà del disturbo derivante dai mezzi d'opera utilizzati nelle attività di discarica e dal traffico dei mezzi che conferiranno i rifiuti;

Rilevato che la Commissione nel precitato parere ha considerato che i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione di tale progetto sono sostanzialmente riconducibili alle componenti:

- suolo: legata al notevole volume di scavo (circa 300.000 mc) ed alla vulnerabilità delle formazioni geologiche che potrebbero determinare un impatto rilevante da attribuire alla componente ambientale interferente e alla sua potenziale irreversibilità in caso si verificasse una fuoriuscita di percolato o un accidentale sverso di inquinanti;
- morfologia: la rilevanza dell'impatto risulta moderata in quanto si avranno dei volumi fuori terra per circa 8 metri sopra il p.c. e la conformazione finale risulta irreversibile e difficilmente mitigabile;
- idrologia sotterranea: l'impatto sulla falda freatica derivante dall'eventuale infiltrazione di percolato al di fuori della barriera impermeabile, in quanto difficilmente contenibile, è rilevante;
- atmosfera: gli impatti derivanti dalla dispersione delle polveri sono opportunamente mitigabili così come prevede lo stesso proponente e come potrebbe essere prescrivibile in sede di VIA. Difficilmente valutabili sono gli impatti derivanti dalla dispersione del biogas, stante l'impossibilità di captarlo in toto e dalla diffusione di cattivi odori, per le quali non sono state fornite misurazioni empiriche in merito;
- paesaggio: la conformazione finale risulta decisamente di impatto rilevante anche se le mitigazioni previste, unite ad altre soluzioni eventualmente prescrivibili potrebbero contenere l'entità dello stesso entro limiti sostenibili;
- rumore: le soluzioni mitigatorie individuate dal proponente, unite a quanto eventualmente prescrivibile, risultano adatte a limitare l'impatto acustico anche se non vi è certezza per quanto riguarda il disturbo arrecato alla fauna;
- traffico: il traffico previsto, unitamente agli interventi mitigatori non risulta critico. Tramite opportune prescrizioni si potrebbe raggiungere un livello di sostenibilità adeguato a minimizzare l'impatto;
- flora e fauna: impatti legati alla perdita di habitat ed al disturbo arrecato dalle attività di cantiere e dalle specie opportuniste attratte dai rifiuti a matrice organica, che è mitigabile solo in parte;

Considerato tuttavia che la Commissione ha ritenuto, alla luce dei pareri pervenuti ed a seguito dell'analisi delle criticità emerse, che:

- il parere contrario dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" risulta superabile in quanto la conformità urbanistica e la necessità di eventuale richiesta di autorizzazione ad attività di cava non sono state evidenziate dagli Enti di competenza e, in ogni caso, esulano da tale valutazione. La poca chiarezza in merito alle sementi per la ricostituzione di formazioni steppiche come quelle presenti nel contesto dei magredi di Cordenons ed alle modalità di contenimento della fauna opportunista si ritengono superabili attraverso opportune prescrizioni di carattere tecnico – gestionale atte a minimizzare gli impatti derivanti ed ad un idoneo inserimento naturalistico nel contesto circostante;
- il parere della Provincia di Pordenone non risulta evidenziare criticità di tipo ambientale ma solamente aspetti tecnici e di pianificazione legati alla gestione dei rifiuti. Tali evidenze risultano poter essere soddisfatte mediante opportune prescrizioni atte a consentire un idoneo conferimento dei rifiuti in discarica, stante il fatto che le proposte avanzate dalla Provincia di Pordenone saranno poi nuovamente sottoposte a valutazione in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il parere della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati risulta anch'esso evidenziare aspetti tecnici gestionali legati al conferimento di rifiuti in discarica e ricalca, sommariamente, gli aspetti evidenziati dalla Provincia di Pordenone. Con le medesime valutazioni di merito si ritiene superabile tale parere a seguito di opportune prescrizioni atte a mitigare gli impatti ambientali derivanti dagli aspetti evidenziati nel parere;
- il parere della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità evidenzia diversi aspetti critici legati alla realizzazione della discarica. Analizzandoli singolarmente ed osservando che lo stesso parere evidenzia eventuali opportune prescrizioni da riportare nel caso in cui si ritenga compatibile con l'ambiente il progetto in oggetto, si ritiene che le criticità evidenziate siano superabili mediante opportune prescrizioni. In particolare la perdita di habitat può essere mitigata attraverso un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS "Magredi di Pordenone" o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Gli impatti, considerati negativi dal Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali, sulle diverse specie inserite nell'allegato 1° della Direttiva Uccelli (2009/147 CEE) possono essere in parte mitigati attraverso opportune prescrizioni legate alla protezione dei cumuli di rifiuti (per quanto riguarda il potenziale aumento di fauna opportunista), alle modalità di accesso alla discarica ed alle opere di mitigazione dell'impatto acustico ed atmosferico. La conformazione finale può essere modellata attraverso opportune prescrizioni legate alle pendenze delle scarpate in modo da rendersi adatta ad un ripristino magredile previsto dal progetto. Le soluzioni progettuali legate al sistema di impermeabilizzazione del fondo della discarica possono essere integrate mediante opportune prescrizioni legate a soluzioni di monitoraggio maggiormente preciso delle eventuali infiltrazioni di percolato e prevedendo, da subito, opportune azioni di contenimento, messa in sicurezza e bonifica nel caso esse si verificano. Considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive appare opportuno, così come evidenziato dal parere in argomento, prevedere, mediante opportune prescrizioni, l'inertizzazione di alcune tipologie di rifiuti potenzialmente più pericolose per la falda freatica sottostante. In base a tali considerazioni il parere della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, pesca ed ambienti naturali risulta superabile;
- il parere della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio produzioni agricole risulta superabile in quanto la deroga al vincolo dei vigneti per la realizzazione di una discarica a servizio degli impianti di bacino nel sito in oggetto è già prevista nel Programma provinciale attuativo del Piano regionale gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani;

- la relazione di supporto tecnico – scientifico all'istruttoria redatta dall'ARPA evidenzia puntualmente le criticità già riportate dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e dalla Provincia di Pordenone per quanto riguarda la gestione e la tipologia dei rifiuti conferiti in discarica. Per quanto riguarda i restanti aspetti, legati ad una mitigazione degli impatti con particolare riferimento alla componente idrogeologica, atmosferica ed acustica il suddetto Ente suggerisce opportune prescrizioni idonee allo scopo e, di conseguenza, le criticità evidenziate risultano superabili;

Considerato, in sintesi, che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

Ritenuto di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 – il progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons, presentato dalla Geo Nova S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

Ricordato che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

Visto l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto – presentato da Geo Nova S.p.A. – riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. prima di iniziare la realizzazione dell'opera ed attuare il protocollo proposto per l'individuazione di pregressi abbandoni di rifiuti, il proponente dovrà avvertire con congruo anticipo la Provincia di Pordenone, l'ARPA ed il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, ai fini di consentire una valutazione congiunta della situazione attuale del sito e delle procedure di smaltimento a carico di tali rifiuti;
2. I rifiuti prodotti durante la costruzione della discarica (sfridi di polietilene, materassino bentonitico, tubazioni in polietilene, teli di imballaggio..) dovranno essere, salvo dimostrata impossibilità, avviati a recupero;
3. il proponente potrà conferire in discarica, ad eccezione di particolari e limitate situazioni di emergenza impiantistica, solamente rifiuti derivanti da impianti di bacino e non potranno essere accolti rifiuti derivanti da impianti di trattamento di rifiuti speciali. Si precisa che i rifiuti 17 09 04 possono essere assimilati ad urbani e, quindi, una volta trattati conferibili in discarica, solo se domestici ai sensi dell'art. 184, comma 2 lett. a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. I rifiuti ammissibili a discarica saranno, quindi, solamente:
 - 17 09 04 RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03
 - 19 01 02 MATERIALI FERROSI ESTRATTI DA CENERI PESANTI
 - 19 01 12 CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 11

- 19 01 14 CENERI LEGGERE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 19 01 13
- 19 01 18 RIFIUTI DELLA PIROLISI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 01 17
- 19 01 19 SABBIE DEI REATTORI E LETTO FLUIDIZZATO
- 19 05 01 PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
- 19 05 03 COMPOST FUORI SPECIFICA
- 19 06 04 DIGESTATO PRODOTTO DAL TRATTAMENTO ANAEROBICO DI RIFIUTI URBANI
- 19 12 01 CARTA E CARTONE
- 19 12 02 METALLI FERROSI
- 19 12 03 METALLI NON FERROSI
- 19 12 04 PLASTICA E GOMMA
- 19 12 05 VETRO
- 19 12 07 LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
- 19 12 08 PRODOTTI TESSILI
- 19 12 09 MINERALI (AD ESEMPIO SABBIA, ROCCE)
- 19 12 10 RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)
- 19 12 12 ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11

e tali categorie potranno essere soggette ad ulteriori specifiche valutazioni di conformità pianificatoria in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale da parte degli Enti competenti;

4. le ceneri leggere non potranno essere conferite sfuse, data la loro elevata polverosità; al fine di minimizzare i rischi connessi alla presenza di contaminanti dovrà anche essere effettuata una preventiva inertizzazione di tali rifiuti in relazione all'eventuale contenuto di metalli tossici (Pb, Cu e Cd) e di inquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e pesticidi clorurati);
5. al fine di mitigare gli impatti derivanti dall'innalzamento delle polveri e dei rifiuti leggeri ed al fine di consentire un adeguato attecchimento e crescita delle specie piantumate, il proponente dovrà realizzare prima dell'inizio dei lavori gli arginelli previsti sul lato Sud ed Ovest con le relative piantumazioni così come da specifica, verificarne l'attecchimento con cadenza almeno trimestrale per i primi due anni e ripristinare le eventuali fallanze;
6. al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla propagazione delle polveri e delle emissioni acustiche, il proponente dovrà prevedere anche sul lato Nord un arginello perimetrale, da realizzarsi anch'esso prima dell'inizio dei lavori, delle stesse dimensioni e con le stesse piantumazioni di quelle sul lato Ovest, di durata pari a tutta la fase di gestione operativa della discarica;
7. il proponente dovrà dotarsi di anemometro da disporre in zona aperta, lontano da qualsiasi potenziale disturbo macroscopico come la vegetazione presente o quella prevista in progetto, con campionamenti almeno orari registrabili e da conservare in cantiere. In caso di vento con intensità maggiore di 50 km/h, il proponente non potrà ricevere e movimentare rifiuti pulverulenti e dovrà disporre l'immediata copertura o protezione di quelli già stoccati ed esposti all'azione del vento;
8. al fine di limitare il più possibile l'istaurarsi di fauna opportunista ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorigene, il proponente dovrà prevedere un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE senza scoprire i rifiuti già precedentemente stoccati e senza intaccare la continuità dei teli già precedentemente stesi;

9. al fine di limitare l'impatto derivante dalle emissioni odorigene dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle stesse, da realizzarsi in fase operativa e post – operativa e da sottoporre all'approvazione di ARPA prima dell'inizio dei lavori;
10. al fine di una migliore comprensione della variabilità dell'altezza della falda freatica locale in relazione al piano di posa dello strato impermeabile, stante la specifica situazione idrogeologica, il proponente dovrà prevedere un progetto di monitoraggio in continuo dei livelli freatici locali, attraverso sensori di livello immersi nei piezometri già predisposti. Le tempistiche di tale monitoraggio (periodo e durata) dovranno essere concordate con ARPA prima dell'inizio dei lavori;
11. considerata la vicinanza del sito all'area delle risorgive e stante l'elevata vulnerabilità del sito legata alla permeabilità dei terreni alluvionali costituenti il sottosuolo, il proponente dovrà predisporre, e sottoporre all'approvazione di ARPA FVG prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio delle acque sotterranee ed un piano di gestione delle emergenze legate ad una eventuale fuoriuscita di percolato dalla discarica o un eventuale sverso di qualsiasi inquinante, in cui si evidenzino le possibili modalità d'intervento per mettere in sicurezza e successivamente bonificare l'area contaminata;
12. il sopraccitato piano di monitoraggio legato ad eventuali perdite di inquinanti nel sottosuolo dovrà prevedere, ad integrazione del sistema dei pozzi di controllo, un sistema elettrico di monitoraggio da posizionare sotto la guaina in HDPE da utilizzare in fase di costruzione, coltivazione e post gestione della discarica;
13. al fine di mitigare l'impatto sulle matrici ambientali tutelate all'interno dell'area SIC / ZPS il proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud sfruttando, per quanto possibile, le strade interpoderali e le capezzagne già esistenti. In particolare, rispetto a quanto presentato in fase di integrazioni dal proponente, egli potrà utilizzare i primi ottocento metri della strada che si diparte dalla S.P. 51 del Venchiaruzzo verso il sito di progetto. La larghezza della sezione stradale da asfaltare dovrà essere limitata al minimo necessario al transito contemporaneo di due automezzi;
14. nel piano di sorveglianza e controllo, preliminarmente alla definizione dei livelli di guardia, il proponente dovrà definire i valori di riferimento delle caratteristiche di qualità delle matrici oggetto di indagine (acque sotterranee, atmosfera) in riferimento, ove possibile, a delle serie storiche di dati di monitoraggio già disponibili. Sulla base delle risultanze delle predette analisi il proponente dovrà definire i valori di guardia che non dovranno coincidere con i valori limite di contaminazione. Il citato piano di sorveglianza e controllo dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA;
15. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico del rumore che dovrà essere verificato dall'ARPA, e dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. In particolare le previsioni acustiche effettuate, sulla base delle quali è stato effettuato il dimensionamento e il posizionamento della barriera naturale, dovranno essere validate attraverso opportune misure fonometriche da effettuarsi durante la fase di cantiere e di utilizzo della discarica (focalizzando l'attenzione alle prime fasi di esercizio per dare la possibilità di attuare eventuali misure mitigative non previste). Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse il non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo che dovranno essere immediatamente comunicate alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA;
16. al fine di garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle fitocenosi erbacee previste nei ripristini ambientali il proponente dovrà verificare e concordare con il Servizio caccia,

- risorse ittiche e biodiversità e l'ARPA le modalità di intervento previste dal piano di ripristino ambientale ed in particolare:
- una riduzione delle pendenze della copertura;
 - la posa di uno strato superficiale di matrice ghiaiosa di almeno 50 cm;
 - l'opportunità di limitare l'impianto delle cenosi arboreo-arbustive ai margini di contatto con le colture agricole con prevalente funzione di mascheramento;
17. il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio dei ripristini ambientali che dovrà essere verificato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e dall'ARPA. Tale Piano di monitoraggio dovrà permettere di verificare:
- il rispetto del cronoprogramma delle diverse fasi di ripristino;
 - le operazioni effettuate per i ripristini (preparazione del substrato, semina, valutazione e sostituzione di eventuali fallanze, interventi manutentivi);
 - la certificazione della provenienza delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
 - i risultati dei ripristini esplicitati anche mediante rilievi fitosociologici;
 - la necessità di eventuali misure correttive;
 - gli interventi di manutenzione dei ripristini nella fase post-operam;
18. il proponente dovrà predisporre un progetto di miglioramento ambientale da realizzarsi già a partire dalle fasi iniziali di coltivazione, in un'area esterna al sito di discarica ed ubicata preferibilmente all'interno della ZPS "Magredi di Pordenone" o limitrofa ad essa, per una superficie almeno pari a quella utilizzata dalla discarica. Tale intervento dovrà essere verificato ed approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE